

# Francesco, i marziani e la pazienza di Dio

*Miles Christi - 20/05/2014*



Decisamente, Francesco sembra voglia diventare il Papa più innovatore e atipico della storia. E si deve ammettere che finora ha raggiunto brillantemente il suo scopo. Per convincersene basta passare in rassegna alcune delle sue più clamorose dichiarazioni espresse nel corso del suo pur breve pontificato. Ecco:

ha affermato, imperturbabile, di non credere in un Dio cattolico, perché “*non esiste un Dio cattolico*”;

non ha esitato a dire che il proselitismo è una “*perfetta assurdità*”;

ha dichiarato che Maria ai piedi della Croce si sentiva “*ingannata*” da Dio e si sarebbe rivolta contro di Lui;

ha detto che il Romano Pontefice non ha il diritto di giudicare i “*gay*”;

ha consigliato ai musulmani di cercare conforto spirituale nel Corano;

ha assicurato che la “*cultura del dialogo*” è “*l'unica via*” per raggiungere la pace mondiale;

che la laicità dello Stato è benefica per garantire “*il pluralismo religioso*”;

che nell'educazione dei figli l'importante non è la religione nella quale li si istruisce, ma “*ciò che gli si dà da mangiare*”;

che tutti gli uomini sono figli di Dio e si salvano, “*compresi gli atei*”;

che il ministero petrino è “*un lavoro insalubre*”;

che l'antica alleanza “*non è mai stata revocata*”, e che gli Ebrei “*non hanno bisogno di convertirsi*”;

che fede e certezza sono incompatibili;

che il Presidente uruguayano José Mujica, ateo, abortista e omosessualista, è “*un uomo saggio*”

Queste sono alcune delle perle offerte da Francesco nell'esercizio del suo pseudo magistero mediatico, insegnamento *sui generis*, dove la logorrea incontenibile va a braccetto con una demagogia a tutta prova. Ma, sempre pronto a superarsi e ad esagerare nella ricerca dell'originalità, ecco che Francesco, alias "il mio rabbino" (come lo chiama il suo amico, il rabbino Sergio Bergman<sup>1</sup>), in una recente omelia nella *Casa Santa Marta*, ha lanciato l'originalissima idea che la Chiesa non dovrebbe rifiutare il battesimo ai marziani<sup>2</sup>(!!!); ovviamente nell'ipotesi che essi lo chiedano... E questo perché sembrerebbe scontato che lo Spirito Santo spinga sempre la Chiesa ad andare oltre, «*Sempre più, oltre i limiti*», e noi non dobbiamo «*porre impedimenti ... chiudere porte*» a coloro che erroneamente consideriamo «*impuri*».

Ad essere sincero, non ritengo probabile che Francesco stesse pensando seriamente ad amministrare il battesimo a degli extraterrestri (quantunque debba confessare che venendo da lui più niente potrebbe sorprendermi...), quanto piuttosto ad amministrare la comunione ai divorziati risposati ed anche all'integrazione dei "gay", per usare lo stupefacente linguaggio bergogliano, per la ricezione dei sacramenti.

In questa omelia, dunque, i divorziati e gli omosessuali sarebbero rappresentati da questi "marziani" che verrebbero a chiedere di ricevere il battesimo e ai quali la Chiesa, ritenendoli "impuri", chiuderebbe chiaramente le porte in maniera intollerante ed arbitraria, impedendo così allo "Spirito" di soffiare dove vuole...

Inutile dire che questa stravagante uscita dell'attuale occupante della *Casa Santa Marta* si iscrive nella strategia di sensibilizzazione degli spiriti in vista di ciò che verrà discusso all'*Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi*, convocata da Francesco col tema "*Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*", che si terrà in Vaticano tra il 5 e il 19 ottobre di quest'anno<sup>3</sup>.

Al pari del caso, di poche settimane fa, della telefonata che ha fatto a una donna argentina unita civilmente ad un divorziato, la quale gli aveva scritto per esprimergli la sua incomprensione per il rifiuto del suo parroco a confessarla e a comunicarla<sup>4</sup>, e alla quale Francesco, secondo la testimonianza della stessa adultera, diffusa a macchia d'olio dalla stampa mondiale, ha risposto dicendo che alcuni preti sono "più papisti del Papa" e che per risolvere il problema sarebbe bastato andarsi a «*confessare e a fare la comunione in un'altra parrocchia*»<sup>5</sup>. Versione che non è mai stata smentita dalla Sala Stampa della Santa Sede, cosa

---

<sup>1</sup> <http://opinion.infobae.com/sergio-bergman/2013/03/14/bergoglio-mi-rabino/>

<sup>2</sup> <http://www.news.va/it/news/il-papa-lo-spirito-santo-spinge-sempre-la-chiesa-o>

<sup>3</sup> <http://www.news.va/it/news/papa-francesco-convoca-un-sinodo-straordinario-sul>

<sup>4</sup> [http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV800\\_Belvecchio\\_Telefonata\\_da\\_quattro\\_soldi.html](http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV800_Belvecchio_Telefonata_da_quattro_soldi.html)

<sup>5</sup> <http://www.telam.com.ar/notas/201404/60447-el-llamado-del-papa-a-la-esposa-de-un-divorciado-reavivo-el-debate-sobre-la-comunion-a-los-separados.html>

che equivale a confermare la versione dei fatti diffusa dalla coppia di concubini dopo la “chiamata telefonica privata” (!!!) ricevuta dal Vaticano<sup>6</sup>.

Questa tabella di marcia, che con ogni verosimiglianza dovrebbe condurre all’applicazione di misure innovative nel campo della pratica sacramentale e della pastorale familiare, era stata annunciata subdolamente da Francesco nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, promulgata lo scorso novembre. Ecco cosa vi è detto a proposito al § 47:

*«La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire un mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è “la porta”, il Battesimo. L’Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c’è posto per ciascuno con la sua vita faticosa».*

Oltre alle situazioni matrimoniali irregolari, non serve essere profeta per osare anticipare che nel prossimo Sinodo si affronterà anche la questione della pratica religiosa delle persone che rivendicano la pratica del vizio contro natura.

Lo suggeriscono diversi fatti altamente simbolici, a cominciare dal già leggendario “*Se una persona è gay ... chi sono io per giudicarla?*” sparato da Francesco alla conclusione della GMG di Rio de Janeiro, nella sua famosa conferenza stampa nell’aereo di ritorno a Roma... Frase inconcepibile in bocca a colui che, agli occhi del mondo, passa per essere il Sommo Pontefice della Chiesa cattolica... E frase che fu pronunciata, bisogna ricordarlo, appena poche settimane dopo i più che reclamizzati funerali di Don Gallo, noto prete comunista, sostenitore impavido del “diritto” all’aborto e campione incontestato della causa omosessualista<sup>7</sup>, funerali celebrati con solennità a Genova dal cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della *Conferenza Episcopale italiana*, nel maggio 2013.

E qui è proprio il caso di precisare che durante questa celebrazione, il cardinale pronunciò il panegirico del prete rivoluzionario, e permise a due transessuali di fare l’apologia dell’ideologia *LGBT* nel corso della lettura della “preghiera universale”, nella quale costoro ringraziarono il prete apostata per averli aiutati a «*sentirsi creature trans-gender* (sic)

---

<sup>6</sup> <http://www.aleteia.org/fr/religion/article/divorces-remaries-letrange-coup-de-fil-du-pape-francois-5826594744565760>

<sup>7</sup> [http://www.unavox.it/FruttiPostconcilio/NuoviPreti/Il\\_funerale\\_del\\_Gallo.html](http://www.unavox.it/FruttiPostconcilio/NuoviPreti/Il_funerale_del_Gallo.html)

*desiderate e amate da Dio*», figuri ai quali il prelado italiano alla fine amministrò personalmente la comunione, profanando così le Sante Specie Eucaristiche<sup>8</sup>.

Scandalo dalle inaudite proporzioni che, manco a dirlo, non provocò alcuna reazione da parte del Vaticano. Potremmo aggiungere ben altri casi simili, come per esempio quello di una coppia di “matri” argentine la cui “figlia” venne battezzata l’aprile scorso nella Cattedrale di Cordova, Argentina<sup>9</sup>, con gran pompa mediatica e con l’espressa autorizzazione dell’Ordinario del luogo, Mons. Carlos Náñez<sup>10</sup>, mentre la madrina era nientemeno che la Presidente dell’Argentina, Cristina Fernández de Kirchner, l’aripa furiosa che nel 2010 fu all’origine delle “leggi” sul “matrimonio omosessuale” e l’“adozione omoparentale” in Argentina, che ebbe così il triste privilegio di diventare il primo paese latino-americano a dar corso all’agenda LGBT del mondialismo onusiano. Icona socialista, femminista e omosessualista, questa donna empia è così divenuta, grazie al sacrilegio permesso dal vescovo di Cordova, corresponsabile dell’educazione cristiana della povera bambina, insieme alle sue due “matri” lesbiche...

Oppure il caso del cardinale Dolan, arcivescovo di New York<sup>11</sup>, che si è congratulato pubblicamente con un giocatore di calcio omosessuale per aver fatto il suo “*coming out*” [dichiarazione pubblica della sua omosessualità]: «*Bravo, mi rallegro con lei, che Dio la benedica!*». O il caso del cardinale Schönborn, arcivescovo di Vienna<sup>12</sup>, che si è felicitato calorosamente col suo compatriota, la “drag queen” barbata Conchita Wurst, per il suo trionfo al festival della canzone Eurovision («*Mi rallegro per il tale risultato! Nel colorito giardino di Dio esiste una diversità multicolore: prego perché la sua vita sia benedetta*»).

Senza dimenticare le dichiarazioni del Padre Leonardo Steiner, Segretario generale della *Conferenza Episcopale del Brasile*, il paese cattolico più importante al mondo per il numero dei fedeli, il quale ha dichiarato che «*è necessario dialogare sui diritti alla vita in comune di persone dello stesso sesso che decidono di vivere insieme, e che avrebbero bisogno di una protezione legale*», dichiarazione che egli giustifica affermando che «*la Chiesa non è la stessa nel corso delle diverse epoche*» ed è «*alla ricerca di risposte per il tempo presente*»<sup>13</sup>; né quelle di Mons. Nunzio Galantino, nominato a marzo scorsa dallo stesso Francesco, Segretario generale della *Conferenza Episcopale Italiana*, il quale, rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva quale fosse il suo augurio per la Chiesa italiana, ha risposto: «*Che si possa parlare di qualsiasi argomento, di preti sposati, di eucarestia ai divorziati, di*

---

<sup>8</sup> <http://www.lavanguardia.com/internacional/20130527/54374872580/cardenal-italiano-rompe-tabu-comunion-transexual.html>

<sup>9</sup> <http://pagina-catolica.blogspot.fr/2014/04/francisco-el-papa-de-la-inclusion.html>

<sup>10</sup> [http://www.aciprensa.com/noticias/bautismo-de-hija-de-lesbianas-en-argentina-arzobispo-explica-las-razones-26509/#.U3uF0fl\\_sXs](http://www.aciprensa.com/noticias/bautismo-de-hija-de-lesbianas-en-argentina-arzobispo-explica-las-razones-26509/#.U3uF0fl_sXs)

<sup>11</sup> <http://www.lifesitenews.com/news/bravo-archdiocese-says-cardinal-dolan-did-not-mean-to-condone-homosexual-ac>

<sup>12</sup> [http://www.unavox.it/FruttiPostconcilio/NuoviPreti/Card\\_Schonborn\\_plaude\\_Drag-Queen.html](http://www.unavox.it/FruttiPostconcilio/NuoviPreti/Card_Schonborn_plaude_Drag-Queen.html)

<sup>13</sup> <http://www.periodistadigital.com/religion/america/2014/05/23/la-iglesia-brasilena-a-favor-de-un-amparo-legal-para-las-uniones-gay-religion-obispos-evangelio-brasil.shtml>

omosessualità, senza tabù»; e che nella stessa intervista ha anche detto: «Io non mi identifico con i visi inespressivi di chi recita il rosario fuori dalle cliniche che praticano l'interruzione della gravidanza (!!!)»<sup>14</sup>.

Ancora un esempio, ohi quanto eloquente!, di questo calamitoso stato di cose: *La Pontificia Università San Francesco Saverio* di Bogotá, Colombia, fondata e diretta dai Gesuiti, organizza ogni anno, dal 2001, un “Ciclo Accademico Rosa” che promuove apertamente lo stile di vita “gay”. Evidentemente, non c’è mai stata la minima sanzione per questa “pontificia” università, né da parte della *Conferenza Episcopale Colombiana*, né da parte del Vaticano<sup>15</sup>.

Questi esempi si potrebbero prolungare all’infinito, poiché i casi di defezione dalla fede e di tradimento della morale sono così tanti da essere divenuti moneta corrente presso i chierici della Chiesa ecumenica del Vaticano II, nella quale l’apostasia va di pari passo col cattivo gusto e con la più elementare mancanza di decenza.

Ma, a ben riflettere, cos’altro ci si potrebbe attendere da una società il cui capo dà ignominiosamente spettacolo davanti ai giornalisti, circondato dai campioni della causa sodomita? come il prete italiano Luigi Ciotti<sup>16</sup>, amico intimo e compagno di lotta omosessualista del perverso Don Gallo, col quale Francesco si è fatto riprendere dalla televisione italiana mentre cammina mano nella mano? o come l’altro prete italiano, Michele de Paolis<sup>17</sup>, a cui Francesco ha baciato la mano dopo aver concelebrato con lui nella *Casa Santa Marta*, sempre sotto lo sguardo attento dei giornalisti incaricati di immortalare la scena?

Senza parlare della ricompensa quantomeno insolita che Francesco ha ricevuto lo scorso dicembre dalla rivista americana *The Advocate*, la principale pubblicazione LGBT degli Stati Uniti, che lo ha eletto “*Persona dell’anno 2013*”<sup>18</sup>, senza che vi sia stato il minimo chiarimento da parte del Vaticano per l’attribuzione di un riconoscimento tanto imbarazzante quanto inquietante, e di cui il minimo che si possa dire è che può solo offendere profondamente l’animo dei fedeli...

E va da sé che questo breve elenco di scandali a ripetizione, scelti solo a titolo illustrativo dello spaventoso sfacelo conciliare, potrebbe andare avanti indefinitamente. Quello che invece non si potrà prolungare indefinitamente è la pazienza divina. E siamo in grado di affermarlo senza ombra di dubbio, visto che Dio ha avuto per noi, testimoni impotenti di quest’ora tragica in cui si dispiega in tutta la sua arroganza il mistero dell’iniquità, l’immensa delicatezza di comunicarci in anticipo quale dovrà essere l’esito di questa farsa grottesca, di

---

<sup>14</sup> <http://blog.quotidiano.net/panettiere/2014/05/13/i-vescovi-italiani-verso-il-nuovo-corso-il-segretario-generale-galantino-gay-e-preti-sposati-basta-tabu/>

<sup>15</sup> <http://estudiosgenerosexualidad.wordpress.com/>

<sup>16</sup> [http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV776\\_L.P.\\_Follia\\_e\\_ridicolo.html](http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV776_L.P._Follia_e_ridicolo.html)

<sup>17</sup> <http://yvesdaoudal.hautetfort.com/archive/2014/05/14/a-qui-le-pape-baise-les-mains-5369477.html>

<sup>18</sup> <http://www.advocate.com/year-review/2013/12/16/advocates-person-year-pope-francis>

questa abominevole impostura alla quale assistiamo stupefatti a partire da quel saluto inaudito, dal quel profano e altamente sovversivo “buona sera”<sup>19</sup>, pronunciato da Francesco dalla *loggia* di piazza San Pietro il 13 marzo 2013, saluto portatore di una carica simbolica tale da permettere già da allora di presagire le calamità senza fine che sarebbero dovute accadere dopo:

*«Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta che alla sua presenza aveva operato quei portenti con i quali aveva sedotto quanti avevan ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.»* (Ap. 19, 20).

Una domanda che non ci si può evitare di porre è la seguente: Ci troviamo oggi al cospetto di quel falso profeta di cui ci parla l’Apostolo San Giovanni nella sua rivelazione escatologica? Se così fosse, l’unica cosa mancante in questo quadro sarebbe la manifestazione dell’«*l’altro*», come lo chiamò Nostro Signore (Gv. 5, 43), la comparsa de «*l’uomo iniquo*», del «*figlio della perdizione*», dell’«*avversario*», come lo chiama San Paolo (2 Ts. 2, 3); il quale, aspettando pazientemente che giunga la sua ora, osserva furtivamente, immerso nell’ombra, l’azione accanita di colui che lavora metodicamente a spianargli la strada...

**Per ulteriori informazioni su «Papa Francesco»:**

[http://www.unavox.it/Segnalazioni\\_Rete/Miles\\_Christi\\_quattro\\_lingue.html](http://www.unavox.it/Segnalazioni_Rete/Miles_Christi_quattro_lingue.html)

<http://saint-remi.fr/fr/anti-liberalisme/1464-limpostura-bergogliana-i-cronache-di-un-empio.html>

<http://saint-remi.fr/fr/anti-liberalisme/1465-quil-soit-anatheme-trois-ans-et-demi-avec-francois-la-coupe-est-pleine.html>

---

<sup>19</sup> <http://www.vanguardia.com.mx/buonaseraelmundocelbrarprimeranodelpapafrancisco-1966163.html>